

Turismo, la sfida dei porti per la ripartenza del Sud

Il ministro Santanchè al Nauticsud: «Insieme faremo una rivoluzione»

LA VISITA

Valentino Di Giacomo

«Ho un'idea rivoluzionaria per rilanciare il turismo a Napoli e in Campania, non ci vogliono dei geni, basta copiare le buone idee praticate altrove. Ci sto lavorando con il senatore Michele Schiano, la prossima volta la presenterò e spero di poterlo fare finalmente con il governatore De Luca che, nonostante sia venuta qui più volte, non ho ancora incontrato». Il ministro del Turismo, Daniela Santanché, ieri alla Mostra d'Oltremare di Napoli per il convegno su "Turismo e portualità" organizzato al Nauticsud da Afina, ha annunciato di ritornare presto con altri progetti. Incalzata dalle domande del direttore del Mattino, Francesco de Core, il ministro ha voluto dare uno sprone alle amministrazioni locali offrendo tutta la collaborazione da parte del Governo verso il territorio.

L'ANNUNCIO

«Non è possibile - ha detto - che una regione come la vostra, una città come la vostra, baciata da Dio, non abbia quello che è giusto che abbia per svilupparsi. Se non partiamo dal Sud, se non facciamo ripartire il Sud, non vinciamo. Perché vince la squadra e nemmeno noi del governo vinciamo da soli. Dobbiamo fare in modo che lo sviluppo nautico possa favorire il transito di turisti e risolvere i problemi strutturali». Al suo fianco c'erano il patron di Nauticsud, Gennaro Amato, il sindaco Gaetano Manfredi e l'assessore regionale al Turismo, Felice Casucci. Con quest'ultimo che si è offerto di fare da collegamento con De Luca, così da organizzare un pranzo tra il governatore e il ministro: «Magari, visto che siamo qui a Nauticsud a parlare di economia marittima, lo organizzeremo vista mare». Battute e sorrisi, ma soprattutto coesione: ciò che in fondo volevano vedere gli imprenditori (in prima fila Amedeo Manzo della Banca di Credito Cooperativo, l'economista Gianni Lepre e il presidente della Camera di Commercio Ciro Fiola), vale a dire un'unità d'intenti per il rilancio di questi asset da parte delle istituzioni, a prescindere dal colore politico, come ha confermato il coordinatore cittadino di Fdi, Sergio Rastrelli. Un concetto ribadito dalla stessa Santanché: «La squadra c'è, io sono a disposizione con il sindaco e gli imprenditori per andare avanti». Il ministro ha poi lanciato l'idea di collegamenti via mare per incentivare il turismo: «Più corse dei metrò del mare, dovrebbero partire traghetti a tutte le ore verso le isole e verso la costiera sorrentina e amalfitana». Santanché ha poi spiegato quanto lavoro possa creare il settore nautico e portuale: «Noi toglieremo il reddito di cittadinanza per chi può lavorare, qui al Sud il turismo e la nautica possono davvero essere una svolta».

L'UNITÀ

In campo il sindaco Manfredi ha annunciato i progetti che sta studiando con la propria squadra. «Porto Fiorito, Nisida, Bagnoli, Mergellina sono un'occasione importante - ha rimarcato il primo cittadino - per parlare di un tema centrale per Napoli che è il mare. Un asset fondamentale della città non soltanto economico, ma anche immaginifico. Mergellina va rivitalizzata, così come dobbiamo riqualificare l'intera area di Nisida e Bagnoli. Mai come sulla portualità ci sono diverse competenze e autorità su questo tema e dobbiamo remare tutti dalla stessa parte». Poi, Manfredi ha lanciato un appello: «Mi rivolgo agli imprenditori, non è più il momento delle rendite di posizione, ma ricominciamo dagli investimenti. Questi progetti possono essere portati avanti anche da sane partnership tra pubblico e privato. Siamo ragionando con Afina per un percorso condiviso». Musica per le orecchie del patron di Nauticsud, Amato: «Esiste una sinergia istituzionale per risolvere il nostro maggior problema: l'assenza di ormeggi e la necessità di realizzare porti turistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA